

Tribuna precongressuale

SUPERARE LA CRISI

Amministrati in questi ultimi tempi e un governo che oggi una volta per tutte del nostro paese appoggia dei dati serici e non darà diritti estremamente oneri. Chi sostiene la creazione del Fronte, che vuole l'istituzione del partito, ma non vuole niente di altro, deve fare le sue carte che non ha fatto per ora, gli altri che hanno volentieri perduto la sua battaglia politica.

Chi un servizio di attribuire le cause dell'autorità del Fronte ad elementi avversari della politica, deve presentare chiaramente che si tratta di una politica interna, per il nostro paese, e meno forte delle altre, che hanno condotto il partito socialista con senza sbarrare regolare politica a questa situazione.

Con questi presupposti, gli uni cercano di difendere la posizione in cui hanno impostato il partito socialista e annulato la sua politica, per la paura di perdere il fronte popolare, già indebolito dal risultato elettorale già altri sostengono una politica interna del partito perché vedono in essa una possibilità di raddrizzamento del paese.

E se un partito politico si trova ad una scissione ad un buon che comprende la sua esistenza, non si può sperare che i due si riuniscono a non fare niente per non indebolire di più la sua battaglia contro il fronte di intermediazione l'antico per rafforzare.

Questo disordine e grande prima a conoscere la vera ragione della scissione, sarebbe come se mi volesse ridurre a un imprenditore delle cose, anche per un attimo, che potrebbero esserle, solo per la paura che esse si annullassero immediatamente.

La vera ragione della crisi del partito

socialista va appunto in questa discussione di cause e nella preda che la vita nuova da prenderci si basi esclusivamente sull'importanza elettorale. Questa fede e l'abuso visto poi volte determinata dai primi anni fra i nostri stessi compagni di partito e di socialismo.

Per superare questa crisi occorre guardare avanti, formando la nuova direttiva del partito non solo sulle basi del passato, ma anche per aprire a nuove vie di possibile crescita.

La politica autonoma del P. S. oggi si impone (relativamente per razionalità) di politica interna e di politica internazionale.

In politica interna, perché se il Fronte si intende in una sua esistenza passata ad politica democrazia, rischia di essere completamente sommerso. Occorre fare una resistenza attiva che si può solo attuare in terreno democratico questo solo il punto socialista lo può fare. Oggi l'imposte necessaria di formare un valido secolo alle classi predilige costri i dardi che le segnano i ceti capitalisti e borghesi, e questo solo il partito socialista lo può fare.

Di politica internazionale perché, gravitando ora l'Italia nel quadro generale dell'evoluzione del piano Marshall, sarebbe assurdo opporsi a questa politica internazionale, tipicamente imperialistica dal punto di vista economico, se non con una politica di opposizione.

Potete di nuovo rivolgersi ora a Intercomuni, non se ne può più parlare dato esaurimento delle ragioni che la poterono costituire e delle condizioni politiche e sociali che la potevano favorire.

Per questo non resta ora al P. S. che elevare e formare la coscienza politica del proletariato, regnare una scuola e una palestra per preparargli il terreno alle lotte.

In questo modo, cioè riallacciandosi alle tradizioni e alle sue fonti il P. S. salverà il paese, il partito comunista e il proletariato. Con questo non si deve abbandonare l'ideale rivoluzionario, ma solo ricreare un'esperienza rivoluzionaria della vita politica, non pur esclusivamente sui risultati elettorali, perché il partito socialista non potrà mai vincere in questa sua posizione.

Si riceveranno le proteste di

partito e di socialismo.

Il P. S. e il P. C. sono due eserciti che

attaccano due diversi settori del paese comune; la borghesia. Solo quando uno di questi settori sarà battuto, allora i due grandi partiti socialisti arriveranno a pieno di unità per abbattere il resto e definitivamente il settore nemico che si è separato maggiormente rispetto. Finora abbiamo attaccato al centro, invece e il resto ci ha accerchiato. Bisogna che uno dei due partiti si faccia avanti e risolvi questa questione del P. S.

Questa è collaborazione che dobbiamo fare, era un punto che ha le nostre stesse

radici, e non occorrono punti più - meno

d'unità d'azione che sono umiliante alla prospettiva di educazione. Ha collaborato perché si

dirigono gli interessi degli strutturati e

basta.

Da queste mie premesse propongo

che i compagni non si dilunghino

più su discussioni invitate sugli errori o

del partito e dei suoi uomini e

ma più su nostra responsabilità. Quello

non fa altro che danneggiare il partito

e contribuirà non a rinvigorire

ma a spogliare il Socialismo.

Chi si consideri soprattutto per

la nuova direttiva della realtà

politica deve, dopo le vicende

di questo terremoto, purtroppo, dovrà

mo evitare la nostra azione politica.

Chi si considera da doverne

una lotto continua per mettere le classi

proletarie in una situazione politica a

rischio di rovesciarsi o di essere

permettere di rivotare la battaglia per il Socialismo.

IL SOCIALISTA

Cronache di Imola nostra

ISTITUZIONI CITTADINE

L'OSPEDALE CIVILE

L'amministrazione di malattie era affidata ad un solo religioso che vi si dedicava seguendo tradizioni evangeliche di pietà, di carità ed anche di spiritualità. Tali egli determinavano l'indirizzo dell'ospedale ad uno arbitrio, mentre i mezzi erano forniti dal Principe del Comune, spesso da lasciti e dalla pubblica beneficenza.

Nella società moderna l'assistenza ospedaliera deve essere considerata un diritto del cittadino, al di sopra di ogni discriminazione politica, confessionale o morale, ed a un diverso delle collettività private e a mezzi. L'indirizzo dell'ospedale è dato oggi da uomini della scienza in accordo con l'amministrazione, la quale è costituita a provvedere ai bisogni, secondo una vecchia legge del 1860, e deve provvedere ad ricavare delle rette e dei mezzi del proprio bilancio a tutte le spese ormai è stata decisa.

Negli articoli precedenti del 21 e 22 Marzo si è abbiano accennato alle gravi difficoltà finanziarie in cui si dibatteva l'amministrazione. Capellano, ma lo Stato non intervenne anche se l'amministrazione aveva promesso di aiutarlo, il quale allora, per la grave carezza di cassa, anticipando i crediti spettanti dal Comune e subordinato, ristabilì i risarcimenti dei bisogni.

Si erano spesi, anche da persone di un certo prestigio, fare critiche fuori luogo, spesso inopportune, qualche volta anche avarie parole venivano spesso sommate per vessazioni per rimanendosi in per nuove distazioni, ma in campo ospedaliero - e bene si sa - fermara è conoscibile, iniziativa e progresso. La vicenda di una persona, chiamata sia sia, valeva molto più dei valori intrinseci d'un certi apprezzamento, tale persona non è ancora colta all'affatto de' propri cari, ma anche ritorna al lavoro per produrre per la società e per trarre i mezzi per il mantenimento della famiglia.

Bene ha fatto l'amministrazione, pur affrontando difficoltà finanziarie ingenti, e modernizzando l'ospedale e ben farsi a compiere l'opera iniziale perché accennata: compresa nel complesso degli obiettivi, essere e restare al minimo le sofferenze dei curati e avere spesso le cause determinanti del curato che riducono la salute e possono essere eliminate.

L'ospedale moderno non deve solo corrispondere a determinate esigenze scientifiche, ma anche a particolari esigenze organizzative e deve avere una appropriata ubicazione delle sue branche e reparti, nonché una sua ben coordinata per sussidiare e complessa servizi ed anche riparare e ridurre al minimo le sofferenze dei curati e avere spesso le cause determinanti del curato che riducono la salute e possono essere eliminate.

Una soluzione brevemente qualche indicazione appartiene.

La riduzione delle fratture era poco praticata prima della introduzione per macchina di messa a fuoco e di lettura, mentre oggi è comune, come media circa un quattromila genitori al giorno. Ricordando che soltanto a tale scopo, alla visita

degli strani strumenti attaccati alle pareti o fissi in appositi banchi si ha l'impressione di entrare in una sala inquisitoria e la memoria ci trasporta alle descrizioni dello tempo fa, e alle illustrazioni del Duprà. Quelli erano strumenti di regresso e di sofferenza, quasi di progresso e per alleviare le sofferenze.

Un nuovo apparecchio radiologico ne completa l'attrezzatura, che permette l'immagine accertamento dell'entità della frattura e mano a mano che procede l'insorgenza, consente al sanitario il controllo della posizione dei monconi, dando in fine la certezza sull'esito dell'operazione. Guida il chirurgo nell'estrazione dei corpi estranei e consente indagine, fotografare le parti del paziente grave, lasciandolo immobile nel proprio letto, anziché trasportarlo nella lontana camera oscura.

E scientificamente dispositivo è anche una delle prese del pruttoli che il buon esito di una riduzione dipende dalla certezza, per cui ora le riduzioni si praticano di urgenza e spesso avviene che dopo un'ora dal trauma il frammento è già gesso e inviato a letizia o alla propria casa.

Per ogni cura si può quindi prestare a un attimo di tempo, che ha subito trasformato, ma si stata completata da nuovi ritrovamenti, tra i quali il modernissimo elettronico che ha la proprietà di indicare come un rosolio e la virtù taurimetrica di coagolare il sangue evitando le inimmobili piante e riducendo il tempo dell'intervento. Anche il laboratorio di analisi, dai raggi, galbini, ecc. non sono stati trascurati, ma lasciamo per ragioni di spazio.

Nuovi criteri di utilizzazione sono stati approntati nelle divisioni medica e chirurgica e ciò portando non solo da considerazioni sanitarie, ma anche dal presupposto che queste tranquillità e silenzio devono regnare per cui sono selezionati i materiali per evitare che gli operai non siano disturbati dai convegni, quelli in occasione dei primi. Per le stesse ragioni i bambini, sparsi prima un po' dappertutto, sono stati riuniti in apposite sale, oppo-

portunamente arredate. Così il reparto maternità è stato trasformato in una estensione che comprende camere e sale per punzecchi, salotti per gestante corredate da appositi televisori. Attualmente è un ricco apprezzamento, che è stato aggiunto per la nuova degenza e con due divani elettrici elettrici, che permettono di ridurre il tempo di permanenza in piedi, e di riconquistare la vitalità.

La sala d'aspetto, rivestita di marmo, è sobriamente arredata, le panche di legno per il popolino pagellati sono state sostituite con sedie e poltroncine che donano un aspetto di serietà e buon gusto.

Il povero e l'agutio attendono qui, in una comune di analisi e di sperare, per essere chiamati nell'ambulatorio d'ospitalità.

La casa di cura dei lavoratori imolesi sta compilando l'addeguamento a tutte le necessità a cui è preposta, si è arricchita di tutti i ritrovamenti che sono stati aperti in questi giorni i nuovi ambulatori, attualmente sono sei solo sono utili, altrettanti lo saranno, appena sarà possibile sistemare convenientemente attorno l'Istituto Maternità e Infanzia. L'insieme formerà il poliambulatorio per tutti le specialità.

La sala d'aspetto, rivestita di marmo, è sobriamente arredata, le panche di legno per il popolino pagellati sono state sostituite con sedie e poltroncine che donano un aspetto di serietà e buon gusto.

Il reparto è abbellita con sedia eleganza ed è diventata gaudiosa ed accogliente, anche per i bambini.

Il pomeriggio è riconosciuta la serenità, come fungeranno le camere, e vecchi proprietari protestano, e non hanno tutti i torti; i nuovi reclamano un diritto di rivedere, ed essi pure non hanno torto.

E' la lotta per la vita; è la concorrenza più o meno spietata, che non bida a precedenti o diritti acquisiti.

Il pubblico però ha le sue preferenze e si affolla là dove crede che la pala e la fara siano meglio servite.

Notiziario Zootecnico

GIUGNO

EFFEMERIDI

- 2 1928 Muore di Garibaldi.
- 1930 A Scutellaro c'è il Congresso dei sindacalisti.
- 1949 Muore di Giuseppe Morelli.
- 1949 Agosto - il servizio rosso - ed il suo eroe.
- 1950 Annuncio di Giacomo Mazzatorta.
- 1951 Muore G. Leopardi.
- 1952 Pompei Longhi è bruciato a Roma per eresia.
- 1954 I socialisti di Milano conquistano il Comune.
- 1955 Muore Carlo Porta.
- 1956 Nasce C. Costanzo.
- 1957 Muore il rivoluzionario F. Frey.

1958 Battaglia di Waterloo.

1959 Esce a Roma il primo numero dell'Avanti.

1960 Nasce la Repubblica Nazionale.

1961 Muore a Milano mentre era portavoce della Marche.

1962 Muore il Cardinale di Rubens.

1963 Esce ucciso a Losanna il Pres. del Consiglio.

1964 Muore Repubblica di Ustica.

1965 Muore Repubblica di Versailles.

1966 Muore il sociologo di Bologna.

1967 Muore a Villa Spada Lusanna Mazzatorta.

1968 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1969 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1970 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1971 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1972 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1973 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1974 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1975 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1976 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1977 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1978 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1979 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1980 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1981 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1982 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1983 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1984 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1985 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1986 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1987 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1988 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1989 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1990 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1991 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1992 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1993 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1994 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1995 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1996 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1997 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1998 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

1999 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2000 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2001 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2002 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2003 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2004 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2005 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2006 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2007 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2008 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2009 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2010 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2011 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2012 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2013 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2014 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2015 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2016 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2017 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2018 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2019 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2020 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2021 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2022 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2023 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2024 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2025 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2026 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2027 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2028 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2029 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2030 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2031 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2032 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2033 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2034 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2035 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2036 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2037 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2038 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2039 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2040 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2041 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2042 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2043 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2044 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2045 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2046 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2047 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2048 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2049 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2050 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2051 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2052 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2053 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2054 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2055 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2056 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2057 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2058 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2059 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2060 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2061 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2062 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2063 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

2064 Muore a Roma Giacomo Mazzatorta.

<p